

LA CRISI...

In quasi 10 anni di crisi, che ha colpito violentemente l'edilizia, il settore del cemento ha subito profonde trasformazioni:

- riduzione della produzione da 47 a 19 milioni di tonnellate
- riorganizzazione della struttura produttiva, con chiusura o trasformazione produttiva di numerosi siti
- processi di acquisizione, tra cui Italcementi da parte di Heidelberg cement, Zillo da parte di Buzzi Unicem, Cementir Italia da parte di Italcementi - Heidelberg, ancora in corso.



IL FUTURO...

Innovazione e sostenibilità:

questo è il futuro del settore. Che vuol dire meno nuove costruzioni e consumo di suolo, orientando il sistema verso le nuove domande del mercato e la tutela dell'ambiente. Il futuro dell'edilizia e del cemento è in un nuovo modello produttivo: rigenerazione e recupero urbano, messa in sicurezza del patrimonio ambientale, storico-artistico e del costruito, innovazione e ricerca sui materiali, economia circolare.

MA OGGI?

Da tempo le Segreterie nazionali di FenealUil - Filca Cisl - Fillea Cgil chiedono al Governo:

- interventi volti al rilancio delle costruzioni
- una politica industriale a difesa del sistema produttivo cementiero italiano per spingere le imprese ad investire in ricerca e innovazione, avviando un nuovo ciclo del cemento, nel segno della sostenibilità
- un tavolo interministeriale tra i Ministeri dello Sviluppo, del Lavoro, dell'Ambiente che non è stato ancora convocato.

**7 DICEMBRE
2017**

#SERVEILTAVOLO!
giornata di mobilitazione
dei lavoratori del cemento